

Le imprese progettano un laboratorio al Vega

Il primo laboratorio italiano per il coordinamento, la ricerca e il restauro delle opere d'arte moderne e contemporanee nascerà al Vega di Venezia, se la Regione accoglierà la domanda di finanziamento, appena presentata dal metadistretto dei beni culturali. Il progetto rientra nel più vasto piano Macc (Modern art conservation center) partecipato da soggetti istituzionali tra cui, oltre al cluster, anche Iuav, Università di Padova, Direzione regionale dei beni artistici del Veneto, Ance e Confartigianato veneziani, per la realizzazione di una rete di laboratori e soggetti con le competenze idonee a intervenire su manufatti e monumenti di

arte contemporanea. Un'analisi di mercato effettuata nei mesi scorsi, affermano dal metadistretto, ha evidenziato grandi opportunità sia sul mercato nazionale che internazionale per le imprese che sapranno effettuare restauri sul patrimonio artistico, architettonico più recente, anche nel campo dell'archeologia industriale. È stata così creata un'Ati formata da 15 aziende interessate a sperimentare tecniche di restauro innovative e a trovare materiali inediti per interventi sui materiali utilizzati dagli artisti contemporanei: cemento, metalli, cristallo, ma anche colori acrilici nella pittura o plastica e vetroresina nella scultura. Il costo per il la-

boratorio è stimato in 460mila euro. Il progetto sarà lanciato nell'ambito del Salone del restauro e dei beni culturali, organizzato da VeneziaFiere, che si terrà a Verona dal 27 al 29 novembre. Il metadistretto presenterà l'area innovazione e illustrerà nel corso di un paio di convegni anche altre azioni per le quali è stato chiesto un contributo alla Regione. Si tratta della ricerca di nuove tecnologie non invasive per la deumidificazione e il risanamento delle murature e dell'allestimento di un laboratorio chimico nel Bellunese per le valutazioni ambientali nel settore costruzioni. Attraverso il bando per le aggregazioni di filiera è stato invece promossa una ricerca, che coinvolge 19 imprese, per la sperimentazione di nuovi leganti nanostrutturali in grado di rendere gli intonaci degli edifici restaurati più resistenti.

Va.Z.